1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 33

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 2 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	41	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCCLX della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Giunta municipale di Napoli del 1° dicembre 1866, colla quale, per incarico del Consiglio comunale, chiede di elevare il dazio sui grani e sulle farine al 15 per 0/0 del loro valore;

Visto l'articolo 6 del decreto Luogotenenziale del 28 giugno p. p., n° 3018;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Napoli è autorizzato ad elevare i dazi di consumo sui grani e sulle farine, a partire dal 1° gennaio 1867, fino al quindici per cento del loro valore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

S. M., sulla proposizione del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto delli 6 gennaio 1867:

Neri Carlo, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Vicenza, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 10 gennaio 1867:

Fossati Antonio, luogotenente guardia anziana nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., promosso al grado di capitano di 2ª classe, brigadiere nella stessa compagnia;

Gallo Venturino, id. id., id. id.;

Bomben Pietro, guardarme nello stato maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Napoli, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;

Cacciatore Raffaele, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Reggio (Emilia), collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Baldoni Giuseppe, id. id., id. di Gallarate, id.;

Marchetti Ludovico, sottotenente id. id., id. di Ferrara, id.

Con R. decreto delli 27 gennaio 1867:

Campagna Bernardo, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Milano, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Per decreti Reali e ministeriali delli 31 scorso dicembre, 6 e 23 gennaio 1867, ebbero luogo le seguenti variazioni e promozioni nel personale amministrativo e religioso delle case penali:

Con decreti del 31 dicembre 1866:

Kalbermattey canonico Vandalino, cappellano di 3ª classe presso la casa di forza di Parma, destinato a quella di Bergamo;

Giorrani don Biagio, cappellano di 3ª classe presso quest'ultima casa, destinato a quella di Parma.

Con decreti del 6 gennaio 1867:

Mazzucco Giuseppe, ispettore economo di 1ª classe, reggente la Direzione della casa penale di Trani, nominato direttore di 5ª classe colla stessa destinazione;

Adami Michele, ispettore economo di 2ª classe presso lo stabilimento penale delle Murate in Firenze, promosso alla 1ª classe;

Giannatasio Francesco Paolo, reggente contabile del materiale presso la casa di relegazione di Santa Maria Apparente in Napoli, nominato contabile del materiale di 2ª classe colla stessa destinazione;

Giorgi Ottaviano, reggente contabile della Cassa presso la casa di forza di Tempio, nominato contabile della Cassa di 2ª classe, id.;

Scala Emanuele, reggente contabile della Cassa e del materiale presso la casa di correzione di Narni, nominato contabile della Cassa e del materiale di 2ª classe id.;

Zanotti Alessandro, reggente contabile del materiale presso la casa di custodia pei giovani detta la Generala, nominato contabile del materiale di 2ª classe id.;

Bessone Enrico, reggente contabile con incarico della contabilità del materiale presso la casa di forza di Lucca, nominato contabile del materiale di 2ª classe id.

Con decreti del 23 gennaio 1867:

Rodini cav. Pietro, ispettore economo di 2ª classe presso la casa di custodia pei giovani in Napoli, destinato alla casa penale di Sant'Eframo;

Moscati cav. Luigi, ispettore economo di 2ª classe presso quest'ultima casa penale, destinato a quella di custodia pei giovani anzimenzionati.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia, e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 19 dicembre 1866:

Fauchier Gennaro, commesso di 3ª classe nella R. procura del tribunale civile e correzionale di Avellino, dispensato dall'impiego.

Con RR. decreti del 20 dicembre 1866:

Cosentino Carmine, id. id. nella cancelleria del tribunale di commercio in Napoli, collocato a riposo dietro sua domanda;

Preti Luigi, vicecancelliere alla pretura di Ostuni, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Peverelli Fioramonte, id. id. di Dongo, applicato a quella di Gravedona temporariamente, id. id.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1866:

Calò Nicola, vicecancelliere alla pretura di Molfetta, id. id.;

Ruggieri Luigi, id. di Sannicandro Garganico, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pasquini Giovanni, avente i requisiti richiesti dall'art. 33 della legge organica giudiziaria, nominato conciliatore del comune di Narro (Lecco);

Porta Natale, id., id. di Zerbo (Pavia);

Galli Odoardo, id., id. di Lucca;

Micheletti Gio. Battista, id., id. di Capannori (Lucca);

Parigini Giuseppe, id., id. di Monsummano id.;

Bartolini dottor Carlo, id., id. di Borgo Buggiano id.;

Guidotti Eugenio, id., id. di Viareggio id.;

Bertacchi Michele, id., id. di Camajore id.;

Branchi Giorgio, id., id. di Pisa;

Graziani Giovanni, id., id. di Vecchiano id.;

Romagnoli Giuseppe, id., id. di Calcinaja idem;

Casigliani Giuseppe, id., id. di Rosignano Marittimo id.;

Mazzoni Sperandio, id., id. di Castellina Marittima id.;

Frediani Ulisse, id., id. di Peccioli id.;

Mori Biagio, id., id. di Montecatini di Val di Cecina (Volterra);

Guiducci Guido, avente i requisiti richiesti dell'articolo 33 della legge organica giudiziaria, nominato conciliatore del comune di Castelnuovo di Val di Cecina id.;

Bartoli Angelo, id., id. di Guardistallo id.;

Benedettini Francesco, id., id. di Bibbona, frazione del Fitto di Cecina id.;

Nutre Cesare, id, id. di Portoferraio;

Angelini Giacomo, id., id. di Marciana, frazione di Marciana Castello id.;

Tomaselli Michele, id., id. di Alvignano (Santa Maria Capua Vetere);

Lembo Sigismondo, id. id. di Alberona (Lucera);

Nardone Pasquale, id., id. di Manfredonia id.;

De Blasiis Ciriaco, id., id. di Deliceto id.;

Frisani Fiorillo, id., id. di Bisceglie (Trani);

Metta Leone, id., id. del villaggio di Ordona, frazione del comune di Ortanova (Lucera);

Perrini Francesco, conciliatore nel comune di Troja id., confermato nelle sue funzioni;

De Matteis Nicola, id. di Motta Montecorvino id., id.;

Di Giovine Bernardino, id. di Lucera, id.

S. M. in udienza del 13, 20 e 27 gennaio 1867, si è degnata concedere il Sovrano *exequatur* ai signori:

Bernau Germano, console generale di Baviera alla residenza di Venezia;

Schennis Giovanni Gaspare, console generale di Svizzera in Milano;

Walcher de Moltheim, console d'Austria in Palermo;

De Am-Pach cav. Adolfo, id. id. in Brindisi;

Chiari Gerardo, id. id. in Ancona;

Princig dottore Carlo, id. id. in Genova;

De Inghirami-Fei Nicola, console generale d'Austria in Livorno;

Sorvillo Natale, id. id. in Napoli;

Riesch Federico, console dei Paesi Bassi in Venezia;

Typaldo Foresti (Panagi), viceconsole ellenico in Venezia;

Grill Paolo, console di Baviera in Messina;

Con decreto ministeriale del 28 gennaio 1867 fu accordato l'*exequatur* al signor Lardon Giacomo, viceconsole di Russia alla Spezia.

Con decreto ministeriale 29 gennaio 1867 furono instituite le seguenti agenzie consolari in:

Serres, dipendente dal R. consolato in Salonicchio;

Christchurch id. id. in Melbourne;

Otago, id. id. id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

L'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale di Verona venne costituito come segue:

Presidente, marchese Carlotti.
Vice presidente, Martinati D. Pietro Paolo.
Segretario, Righi avv. Augusto.
Vice segretario, Sagromoso conte Alessandro.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 19 gennaio 1867.

Concorso per l'ammissione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria nell'anno 1867.

Gli esami di concorso per le annuali ammissioni alla Regia militare Accademia per le armi speciali in Torino, ed alla Scuola militare di fanteria e cavalleria in Modena, stabiliti dal regolamento stato approvato con R. decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n° 99 del giornale ufficiale del Regno, e nel n° 548 della raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia 1862) incomincieranno sul principio del luglio venturo e termineranno entro il successivo settembre nelle sedi di Milano e Napoli e presso i collegi militari d'istruzione secondaria ivi esistenti.

Gli esami di concorso anzidetti saranno dati da una Commissione nominata dal ministro della guerra, e suddivisa in sezioni per le varie materie, osservandosi le norme seguenti:

I. Le domande de'non militari pel concorso all'ammissione nei prementovati Istituti militari superiori deggiono essere presentate al Comando militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato, non più tardi del 31 maggio, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero mandate al Ministero della guerra saranno rimandate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere redatte su carta bollata da lire 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare dell'aspirante, non che la sede di esame presso cui s'intende presentare.

A corredo delle domande stesse devono essere uniti i seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di sedici anni, nè supererà quella di venti anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia per quelli eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Dichiarazione d'idoneità al militare servizio in qualità di volontario rilasciata dal Comando generale della divisione militare più vicino al luogo del loro domicilio previa visita di di due uffiziali sanitari militari delegati dal predetto Comando di divisione ed assistiti dal medico capo dell'ospedale militare divisionario;

4° Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente;

5° Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta tenuta sia nello stabilimento in cui avessero dimorato, che fuori, di data non anteriore ai 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (modello n° 76 del regolamento sul reclutamento);

6° Dichiarazione di penalità rilasciata dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati, a tenore del Real decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale;

7° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario d'ordinanza per otto anni (modello n° 83, 84 e 85 del regolamento predetto);

8° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria rilasciato dall'autorità municipale, da cui resultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del corredo quando saranno promossi uffiziali.

Venendo ammessi, dovrà inoltre essere rimesso all'amministrazione dell'Istituto un atto d'obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Le domande dei militari debbono essere presentate al comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui ai numeri 1, 4 e 8 del precedente § I, e da esso trasmesse al Ministero della guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo loro.

I sottufficiali, caporali e soldati però potranno essere ammessi sino all'età di ventitrè anni non superati al 1° agosto venturo, purchè dichiarino di rinunciare nell'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

III. Le domande coi documenti dei non militari saranno dai comandanti militari di provincia trasmesse ai comandanti dei collegi militari ove devono presentarsi agli esami, e questi faranno pervenire ai candidati per mezzo dei comandanti stessi di provincia l'avviso dell'ammissione loro agli esami di concorso.

IV. I candidati dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello che sarà stabilito pel principio degli esami al Comando del collegio presso cui debbono subirli, ond'essere inscritti per turno negli esami verbali e per le occorrenti istruzioni.

L'ammissione definitiva agli esami dei candidati non militari è inoltre subordinata al risultato della contro visita sanitaria dell'uffiziale sanitario addetto al collegio militare assistito dal medico capo del dipartimento militare a cui saranno sottoposti per cura del comandante generale del dipartimento stesso onde constatare la loro attitudine fisica a norma del § 1 n° 3. Coloro che fossero dichiarati inabili, potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una visita speciale innanzi al Consiglio superiore militare di sanità in Firenze. Le spese di viaggio per recarsi presso il detto superiore Consiglio saranno a carico dei parenti ed il risultato di questa ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

V. I candidati che non si presentino nei giorni stabiliti per la visita sanitaria e pegli esami nella sede, per cui fecero domanda, s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare della rispettiva provincia al Comando del collegio presso cui dovranno presentarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incomincieranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda.

VI. Gli esami di concorso per l'ammissione nel volgente anno agli Istituti superiori militari, consistono in esami di matematiche e di lettere comuni per tutti gli Istituti, ed in un esame speciale di matematiche per la Regia militare Accademia, e versano sulle seguenti materie, i cui programmi speciali vennero approvati da questo Ministero ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale.*

Gli esami comuni sono:

1° Per le matematiche:

a) Esame di aritmetica ed algebra (Programma n° 1 e 2) - Esame verbale della durata di 40 minuti;

b) Esame di geometria piana e solida (Programma n° 3) - Esame verbale della durata di 30 minuti;

2° Per le materie letterarie:

c) Esame di lettere italiane (Programma n° 4) - Esame in iscritto: un componimento in prosa, d'invenzione - Esame verbale:

1° Commento di un passo scelto dagli storici: Machiavelli (Arte della guerra - Storia fiorentina) - Bentivoglio (Guerra di Fiandra) - Denina (Rivoluzioni d'Italia) - Colletta (Storia del Reame di Napoli) - Botta (Storia d'Italia).

2° Quesito sull'elocuzione - sullo stile - sulla composizione - sulle diverse specie di componimenti letterarii;

d) Esame di lettere francesi (Programma n° 5) - Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data - Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese;

e) Esame di geografia (Programma n° 6) - Esame verbale;

f) Esame di storia generale (Programma n° 7) - Esame verbale.

La durata degli esami verbali *c) d) e) f)* sarà di 15 minuti per ciascuna materia d'esame, o così complessivamente di 60 minuti.

L'esame speciale per la Regia militare Accademia è:

g) Esame di algebra, geometria e trigonome-

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

A tout seigneur, tout honneur — Giovanni Dupré — *La Pietà* — Arte e fede — Gli antichi e i moderni — Un marchese modello — I mecenati d'oggidì — Non usciamo dal campo dell'arte — Un vecchio debito da saldare — Le benemerenze del lettore — La Società d'incoraggiamento fiorentina per le arti belle — Quello che c'è — E quello che ci dovrebbe essere — L'estrazione de' premii — I *morosi* poco *amorosi* dell'incremento artistico — Artisti buoni e artisti..... come Dio non vuole — E come non vorrei neppur io — L'Esposizione universale di Parigi — Quattromila — La esposizione mondiale in Italia — Il carnevale procede zoppicando — I concerti — Vi saluto.

A tout seigneur, tout honneur.

Innanzi di parlare d'alcun altra cosa, io debbo parlarvi dell'ultimo lavoro del Dupré. Senza far paragoni, chè i paragoni sono sempre odiosi, tutti sanno che il Dupré va noverato fra i primi statuari non che d'Italia d'Europa. Tutte le qualità che fanno l'artista perfetto si trovano in lui così bellamente congiunte, da lasciare al critico l'ufficio più gradito ma insieme più difficile di metter in luce, cioè, i pregi dei lavori che escono dal suo scalpello. E non è soltanto di ciò che si dice tecnicismo dell'arte che noi intendiamo parlare, nel quale è senza dubbio eccellente; ma sibbene di quell'alito divino di poesia pel quale i suoi marmi hanno qualche cosa più che la vita. Dall'*Abele*, che lasciò il pubblico fra la stupefazione e il dubbio, alla *Pietà* che è l'ultima delle sue opere, il genio artistico del Dupré ha segnato in tutte, nelle minori come nelle maggiori, un'impronta indelebile. C'è qualche cosa che non si sa definire, ma che commuove profondamente; c'è qualche cosa che vi affascina, v'incanta, qualche cosa che vi fa vivere nella serena regione del bello, di quel bello purissimo e poetico che molti ignorano, alcuni cercano invano, e pochissimi solamente comprendono e raggiungono. Fra questi pochissimi è il Dupré. A lui son noti i segreti più riposti dell'arte, e il lungo studio, e il grande amore, e il tesoro d'affetti che racchiude nell'anima cospirano insieme alla perfezione dell'opera.

Fra gli artisti odierni egli è quello, se mal non ci apponiamo, che più s'avvicina al tipo degli antichi, pei quali la fede e l'arte erano una sola cosa. A questi tempi di scetticismo, o per lo meno d'indifferentismo è facile comprendere, non facile trovare uno scultore sullo stampo del Duprè, il quale sa trarre dalla religione le sue più belle ispirazioni. Il *Piede della tazza*, il bassorilievo sulla porta maggiore di Santa Croce, il monumento Corbelli in San Lorenzo, e il *Deposto dalla Croce*, chè altro non è il gruppo che gli piacque intitolare *La Pietà*, sono prove manifeste della verità della nostra asserzione. Degnissime della sua fama sono pur anco le altre sue opere, ognuna delle quali basterebbe alla buona riputazione di un artista, ma in nessuna come in quelle sopra nominate rifulge così limpido lo splendore del genio artistico del Dupré. Noi non facciamo una rassegna nemmeno rapida di tutti i lavori onde s'intreccia il serto di gloria che gli cinge la fronte; questo non sarebbe luogo da ciò, e noi non saremmo da tanto, tuttochè il linguaggio di cui facciamo uso possa apparire pretenzionoso. Il lettore ce lo perdoni, e sia avvisato una volta per sempre che il *noi* superbo onde ci valiamo è usato piuttosto per seguire l'andazzo comune, che per coprire la miseria del modestissimo io. Ma se abbiamo toccato di questa o di quell'opera dello scultore senese, se l'abbiamo lodato non certo quanto egli merita, ma più forse di quello che si possa lodare un artista in tempi come questi che non volgono più favorevoli alle arti, l'abbiamo fatto colla convinzione di far omaggio alla verità. Noi rispettiamo il Dupré come uomo, e ne rispettiamo le opinioni quali si seno, quand'anco non vadano all'unisono con le nostre, perchè le sappiamo professate da chi pone rettitudine grande in tutto ciò che pensa e dice e opera; come artista lo ammiriamo, anzi lo veneriamo per il lustro che accresce alla paria comune colle sue creazioni. Ed ora veniamo al nuovo lavoro di lui. Voi lo vedete: è un bellissimo uomo ferito a morte e martoriato che quasi esamine vien sorretto nella parte superiore della persona da una donna pietosa, la quale gli fa guanciale e spalliera del suo ginocchio piegato e passato sotto l'ascella di lui.

Col capo incline sul petto, e il braccio destro penzolante al di là del ginocchio della donna, quell'uomo par che stia fra il sonno e la morte. Le membra sue son tese non irrigidite, nè si scorge sul volto indizio alcuno della lotta che fa il mortale al rompersi dell'anello che lo lega alla vita. La donna inginocchiata lo sopravanza di alquanto, e con ambe le braccia aperte spinge il capo in avanti, finchè gliel consente la posizione sua, per ispiare se su quel volto spiri ancora un'aura vitale. L'aspetto di lei, l'atteggiamento, e soprattutto il dolore profondo che si fa strada sulla sua faccia un tempo bella, destano commozione grandissima nel riguardante. È dessa l'incarnazione perfetta della pietà. Una linea di più o di meno nella movenza della donna, o nel protendersi della gamba ripiegata per sorreggere il morente, avrebbe tolto all'insieme l'effetto. E così dev'essere: chè proprio de'grandi artisti è indovinare il punto giusto, senza arrestarsi al di qua nè oltrepassarlo. Certo è che quella donna siffattamente atteggiata non potrebbe reggere lungamente, fors'anco neppure per pochi istanti; ma è appunto in quegli istanti fugaci, è appunto in quello spiare pieno d'ansia mortale che si fa manifesto il segreto del suo cuore, la pietà che la guida. Senza quello spingersi innanzi ella sarebbe stata una donna; in quell'atteggiamento ella doventa un angelo consolatore.

E se quello che abbiamo detto può essere trovato giusto trattandosi di un uomo e di una donna quali essi sieno, quanto più non sarà se nel primo lo scultore intese, come intese per certo, effigiare un Dio che s'immola pel bene dell'umanità, nell'altra la Vergine purissima predestinata a redimere in terra il peccato di Eva? Collocandosi nel punto di vista dello scultore, e potendosi ispirare alla sua fede io stimo l'opera di lui apparire vieppiù perfetta e mirabile.

Del resto innanzi di lasciare l'argomento non vogliamo tacere un'altra osservazione, la quale ci venne fatta leggendo scolpita alla base del gruppo una breve leggenda, che vi dice essere esso gruppo ordinato da un patrizio senese e a tutte sue spese condotto. Possibile, esclamammo, che ai tempi nostri siavi ancora un patrizio che possa e voglia per solo amore dell'arte allogare a un artista qual'è il Duprè un'opera così importante? Eppure gli è così. Al sentimento religioso del marchese Bichi-Borghesi (mi pare sia questo il nome del committente) si dovrà forse il pensiero di ornare l'altare di una cappella di famiglia nella chiesa della Misericordia di Siena con qualche monumento religioso, ma l'avere a ciò preferito ai tanti mediocri uno dei più celebrati statuari d'Italia prova la munificenza del nobile marchese e il suo amore per le arti belle. Del che ci congratuliamo sinceramente con essolui, e auguriamo al nostro paese, dove anco le arti sono pur troppo in decadenza grande, che si trovino molti che ne seguano il lodevole esempio.

Poichè siamo nel campo delle arti belle sal-

tria rettilinea (Programmi n° 8, 9 e 10) - Esame verbale della durata di 1 ora.

All'esame speciale per la Regia militare Accademia non saranno ammessi che quei candidati i quali abbiano superato gli esami comuni *a*) *b*) a senso del seguente § VII.

VII. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studii che intendono d'intraprendere.

Per essere dichiarati ammissibili nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame aver conseguita l'idoneità, cioè 10/20 almeno. Pei candidati deficienti in alcun esame, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi n° 1 o n° 2, in cui sono divise nel precedente § VI. In tal caso perchè il candidato sia dichiarato ammissibile converrà che la media di quel gruppo d'esami nel quale rimase deficiente, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Per essere dichiarati ammissibili alla Regia militare Accademia, converrà inoltre che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale, e, se sono rimasti deficienti in alcun esame di matematiche comune a tutte le armi, che la media complessiva di tutti gli esami di matematiche calcolata come sopra, raggiunga il punto 11.

Pei candidati presentatisi all'esame speciale, che non fossero riusciti ammissibili nella Regia militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

VIII. Quando gli aspiranti eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1° anno di corso saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

IX. L'epoca precisa dell'ingresso dei nuovi allievi negli Istituti superiori militari sarà ulteriormente fissata; i candidati non militari ne riceveranno l'avviso dal Ministero per mezzo dei comandanti di provincia, per quanto possibile, almeno 15 giorni prima di quella fissata per l'apertura dei corsi.

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto a cui furono ammessi nel giorno stabilito scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo, trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

X. La pensione pegli allievi degli Istituti superiori militari si è di annue L. 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si paga a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto la somma di L. 300 pegli allievi ammessi alla R. militare Accademia e per gli allievi di fanteria, e di L. 400 per gli allievi di cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XI. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di uffiziali o d'impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale giusta le norme che verranno stabilite a candidati che diano maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione alla Regia militare Accademia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di diritto e procedura penale vacante nella Regia Università di Parma.

La Commissione esaminatrice nominata pel concorso predetto ha stabilito che i relativi esperimenti d'esame dovranno aver principio il giorno 15 del prossimo venturo mese di marzo alle ore 12 meridiane in una sala della R. Università di Parma.

Sono di ciò avvertiti i signori concorrenti per solo esame, o per titoli ed esame, perchè possano presentarsi nell'indicato giorno ad assistere alle operazioni del concorso, ed intanto trasmettere al Ministero di pubblica istruzione le loro dissertazioni a stampa con sufficiente sollecitudine in modo da poter essere distribuite nel tempo prescritto dall'art. 119 del regolamento del 20 ottobre 1860 ai signori giudici del concorso ed ai loro competitori.

Firenze, 30 gennaio 1867.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
S. Gatti.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

BOLLETTINO DEI PRODOTTI TELEGRAFICI — Novembre 1866.

PRODOTTI		Novembre 1866	Novembre 1865	Differenza in Novembre 1866 in più	Differenza in Novembre 1866 in meno	Dal 1° Gennaio al 30 Novembre 1866	Dal 1° Gennaio al 30 Novembre 1865	Differenza del 1866 sul 1865 in più	Differenza del 1866 sul 1865 in meno
Introiti per dispacci privati	Antichi Compartimenti	368,031 96	289,545 99	»	21,514 03	3,196,634 71	2,925,936 90	270,697 81	»
	Compartimento di Venezia	36,556 81	»	36,556 81	»	77,008 91	»	77,008 91	»
Introiti per dispacci governativi (a)	Antichi Compartimenti	92 40	3,486 85	»	3,394 45	18,815 40	33,692 05	»	14,876 65
	Compartimento di Venezia	»	»	»	»	»	»	»	»
Crediti per dispacci governativi (b)	Antichi Compartimenti	85,140 03	181,901 90	»	96,761 87	1,169,239 75	1,457,082 89	»	267,843 14
	Compartimento di Venezia	19,588 06	»	19,588 06	»	62,697 86	»	62,697 86	»
Introiti per proventi vari	Antichi Compartimenti	1,278 05	13,060 45	»	11,782 40	37,433 56	48,052 53	»	10,618 97
	Compartimento di Venezia	42 50	»	42 50	»	42 50	»	42 50	»
Totale lire		410,729 81	487,995 19	56,187 37	133,452 75	4,581,872 69	4,464,764 37	410,447 08	293,338 76
Valore dei dispacci in franchigia	Antichi Compartimenti	81,273 70	62,208 80	19,064 90	»	866,486 30	630,464 »	236,022 30	»
	Compartimento di Venezia	2,002 70	»	2,002 70	»	2,820 50	»	2,820 50	»

ANNOTAZIONI.

(a) La diminuzione in questi introiti è dovuta alla accettazione a credito dei dispacci delle Autorità dipendenti dal Ministero della guerra, che prima si pagavano all'atto della presentazione.

(b) Le tasse di questi dispacci vengono pagate alla Cassa centrale in Firenze, dopo liquidazione trimestrale.

Prodotti derivanti dallo scambio della corrispondenza internazionale.

1° e 2° Trimestre 1866	1° e 2° Trimestre 1865	Differenza del 1866 sul 1865 in più	Differenza del 1866 sul 1865 in meno
742,489 66	658,880 02	83,609 64	»

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Stato delle Obbligazioni al portatore del debito creato con legge del 26 giugno e con Reale decreto del 22 luglio 1851 (Elenco *D*, num. 3, legge 4 agosto 1861), *Prestito Hambro*, estinte, mediante acquisti fatti al valore del corso, nel secondo semestre 1866, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione, a termini dell'art. 17 dello stesso Reale decreto.

	Rendita in L. st.	Rendita in L. it.	Capitale in L. it.
Serie *A*, Numeri 22, 56, 128, 129, 309, 325. Obbligazioni n° 6 della rendita di sterline lire 50 caduna	300	7,500	150,000
Serie *B*, Num. 628, 838, 857, 864, 917, 946, 1110, 1111, 1113, 1114, 1115, 1137, 1211, 1253, 1287, 1328, 1482, 1483, 1517, 1645, 1697, 1713, 1744, 1812, 1861, 1913, 2061, 2139, 2147, 2262, 2352, 2368, 2372, 2410, 2422, 2485, 2489. Obbligazioni n° 37 della rendita di sterline lire 25 caduna	925	23,125	462,500
Serie *C*, Numeri 2716, 2717, 2718, 2719, 2874, 2951, 3699, 4540, 4616, 4617, 4618, 4619, 4743, 4957, 4960, 5036, 5814, 5815, 5885, 5886, 5957, 6031, 6032, 6450, 7312, 7313, 7488, 7489, 7571, 8402, 9115, 9116, 9332, 9333, 9334, 9335, 9381, 9472, 9610, 9640, 9686, 10202, 10203, 11044, 11211, 11433, 11955. Obbligazioni n° 47 della rendita di sterline lire 5 caduna	235	5,875	117,500
Serie *D*, Num. 12829, 12845, 12846, 13054, 13055, 13059, 13210, 13217, 13218, 13698, 13704, 13709, 13996, 13997, 14189, 14861, 14862, 15036, 15076, 15077, 15688, 15689, 15690, 15841, 16655, 16802, 17261, 17871, 18389, 18948, 19102, 19103, 19560, 19562, 19564, 19566, 19600, 20367, 20472, 20489, 20490, 20491, 20560, 21303, 21426, 21928, 22206, 22733, 23717, 24085, 24087, 24134, 24275, 25117, 25118, 25119, 25186, 25187, 25188, 25336, 25657, 25661, 25667, 25670, 25672, 25674, 25678, 25680, 25885, 25896, 25897, 25957, 26001, 26006, 26226, 26439, 26840, 26843, 26875, 26951, 26952, 26953, 26954, 26955, 26956, 27380, 28720, 29047, 30286, 30435, 30848, 31052, 31075, 31076, 31077, 31078, 31079, 31080, 31081, 31082, 31084, 31158, 31221, 31222, 31223, 31224, 31225, 31374, 31375, 31376, 31377, 31378, 31379, 31380, 31626, 31627, 31628, 31910, 31911, 31912, 31913, 31915, 31940, 31941, 32014, 32643, 32644, 33411, 33422, 33423, 33698, 33700, 34315, 34316, 35072, 35073, 35245, 35246, 35392, 35393, 35403, 35441, 35680, 36486, 37187. Obbligazioni n° 145 della rendita di sterline lire 2 caduna	290	7,250	145,000
	1,750	43,750	875,000

Torino, 25 gennaio 1867.

Il direttore capo della 3ª divisione
Sindona.

Il direttore generale
F. Mancardi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Obbligazioni al portatore create colla legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n° 5) comprese nella 36ª Estrazione che ha avuto luogo in Torino il 31 gennaio 1867.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Il n° 9016 (novemila sedici), essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di lire 36,865.

Il n° 7615 (settemila seicentoquindici), essendo stato estratto il secondo, ha vinto il premio di lire 11,060.

Il n° 9028 (novemila ventotto), essendo stato estratto il terzo, ha vinto il premio di lire 7,375.

Il n° 12821 (dodicimila ottocentoventuno), essendo stato estratto il quarto, ha vinto il premio di lire 5,900.

Il n° 9948 (novemila novecentoquarantotto), essendo stato estratto il quinto, ha vinto il premio di lire 200.

Numeri delle 251 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

59 106 127 274 320 406 411 808
864 920 949 972 988 1130 1246 1254
1445 1594 1597 1653 1864 2117 2145 2149
2276 2326 2460 2620 2684 2698 2817 2917
3133 3361 3374 3406 3423 3502 3580 3597
4053 4223 4453 4538 4556 4564 5080 5084
5187 5358 5402 5430 5477 5494 5546 5600
5643 5884 5901 5953 6033 6106 6197 6228
6277 6298 6361 6424 6430 6477 6498 6535
6540 6725 6761 6813 6845 6854 6941 6971
6972 6991 7202 7358 7395 7406 7524 7579
7637 7844 8031 8260 8262 8310 8362 8443
8724 8773 8797 8818 8942 8963 8976 9133
9147 9166 9225 9228 9292 9322 9331 9376
9525 9596 9604 9630 9647 9651 9765 9974
10036 10167 10262 10279 10369 10400 10437 10441
10442 10735 10756 10763 10976 10980 10999 11015
11133 11136 11145 11185 11256 11346 11369 11479
11526 11557 11624 11720 11761 11786 11906 11962
12159 12275 12552 12555 12585 12627 12643 12669
12709 12912 13211 13244 13276 13292 13359 13412
13580 13711 13724 13734 13754 13866 13870 13873
13931 13987 14000 14009 14103 14158 14305 14323
14403 14452 14518 14688 14722 14798 14835 14890
15085 15111 15186 15328 15391 15432 15500 15536
15598 15797 15906 15909 15924 15978 15999 16028
16216 16294 16307 16392 16538 16554 16574 16589
16602 16704 16756 16946 16960 16988 17001 17014
17043 17132 17146 17215 17365 17441 17443 17459
17575 17785 17838 18055 18272 18295 18386 18455
18457 18657 18661 18745 18797 18828 18867 19518
19653 19674 19702.

Numeri delle Obbligazioni comprese in precedenti Estrazioni non ancora presentate per il rimborso del capitale.

81 108 349 596 854 888 900 925
1081 1111 1178 1211 1459 1525 1775 1823
1970 1975 2006 2083 2093 2101 2377 2519
2578 2600 2674 2943 2951 2977 3033 3198
3261 3618 3631 3660 3761 3802 3854 3872
3950 4101 4104 4234 4349 4423 4434 4452
4498 4633 4676 4803 4965 4996 5202 5246
5324 5448 5457 5514 5683 5732 5760 5780
5797 5811 5885 6138 6147 6296 6351 6355
6431 6563 6681 6682 6687 6783 6863 7052
7055 7056 7158 7329 7425 7728 7843 7845
7885 7894 7916 7971 8017 8045 8092 8161
8162 8245 8253 8321 8463 8565 8591 8614
8765 8767 8776 8965 9008 9146 9254 9348
9354 9545 9567 9631 9742 9750 9841 9868
9872 9987 10297 10606 10612 10664 10926 10933
10982 11506 11572 11670 11790 11801 11802 11807
11808 11969 12041 12055 12056 12058 12176 12381
12387 12411 12470 12584 12609 12733 12785 13024
13041 13286 13294 13562 13638 13747 13823 13985
14282 14292 14476 14580 14591 14701 14862 [illegible]
15056 15206 15248 15444 15448 15549 15593 15707
15725 15731 15818 15837 15855 15886 15911 15996
16092 16095 16171 16217 16367 16378 16582 16639
16670 16771 16904 17169 17232 17315 17433 17608
17750 17811 17824 17833 17945 18067 18214 18531
18585 18591 18649 18806 19014 19031 19032 19039
19131 19193 19274 19328 19340 19346 19409 19440
19730 19765.

Torino, il 31 gennaio 1867.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Sindona.

Il Direttore generale
F. Mancardi.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times*:

Se i Messicani non riescono a diventare una nazione, ad ogni modo sono divenuti una grande difficoltà. I loro destini sono argomento di vero imbarazzo a più di una grande potenza, ed un intricato viluppo per tutto il mondo.

Essi sono considerati un popolo ingovernabile, e invero non furono mai capaci nè di governarsi nè di accettare un capo da qualunque altra nazione. Ma quando diciamo che non somigliano nissun altro popolo sembra che dimentichiamo che il Messico è una colonia spagnuola, e che il Messico è realmente come la Spagna.

Vi è però una grande differenza importante tra la madre patria e la sua antica colonia. La Spagna ha una forma stabilita di governo con a capo una dinastia. La Regina di Spagna sodisfa gli Spagnuoli i quali sono contenti e della monarchia e del Monarca. Solamente in una sfera sotto il trono si agitano le contese delle fazioni militari. Lo che toglie il paese all'anarchia, ed assicura il procedere di un governo stabilito, che non vien mai distrutto.

Possiamo dire appena che la Spagna conservi una Costituzione, ma ha una amministrazione, qualunque essa sia.

Nel Messico è marcato quel centro di attrazione. Ma, ad ogni modo il Messico può essere inalzato a livello della Spagna con lo stabilimento di qualche sovrano potere. Ma disgraziatamente questa è molto ardua cosa, dacchè i Messicani non sono mai tanto spagnuoli, come quando respingono l'intervento straniero. Massimiliano nel Messico ha fatto presso a poco come il Re Giuseppe nella Spagna, ma ha una fortuna che Giuseppe non ebbe. Ei sarà lasciato assolutamente a se stesso senza soccorso nè sostenitori, e codesto avvenire gli ha dato una certa aura di favore. Nello stesso tempo Juarez è stato preso sotto la protezione estera e in proporzione con suo danno; in tal modo Massimiliano acquista in ambedue i modi.

Massimiliano che rappresenta la espressione finale della spedizione è stato veramente un sovrano abile e moderato. La sola sua obbiezione era la origine politica, perchè ora che sembra star solo non trova grande opposizione. Forse anco gli Americani cesseranno dal protestare se il principe austriaco rappresentasse solo il capo eletto dal popolo messicano. Vero è che le fazioni messicane non poseranno subito le armi, ma sarebbe un gran bene se i capi rivali si assalissero insieme come fanno nella Spagna. Forse alla fine il Messico potrà diventare una nazione.

— Si legge nel *Morning Post* del 29 gennaio:

Ieri per invito del capitano sopraintendente e degli ufficiali che sono alla testa del dipartimento de' cantieri di Deptford si tenne una adunanza per il proposito di trovare il mezzo di dare ai figli dei poveri della città almeno qualche cosa da cibarsi ogni giorno. Presiedeva il capitano Wilmott, il quale osservò che le famiglie ora erano alleviate nelle loro terribili sofferenze, ma alcune volte i buoni che venivano dati per soccorso di cibi e fuoco erano impiegati nel bere, e i poveri bambini lasciati a casa a morir di fame. Egli quindi propone di raccogliere un fondo speciale, per preparare giornalmente un desinare per quanti bambini fosse possibile, col qual sistema la compassione degli offerenti non andrebbe perduta. La proposta del capitano Wilmott fu di gran cuore accolta, e vi saranno delle contribuzioni settimanali per

diamo un vecchio debito col benemerito lettore. (Le benemerenze del lettore per rispetto a noi, consistono solo nel leggere periodicamente tutto quello che ci sfugge dalla penna.) Ora il debito al quale alludiamo (è bene dirlo per non far far confusione cogli altri debiti che abbiamo verso di lui) è una relazioncina delle cose degne di nota messe in mostra nella recente esposizione della Società d'incoraggiamento di Via della Colonna. Ci duole dover dichiarare che elleno sono poche pochissime, e d'un pregio relativo anzichè assoluto. Non è che fra gli espositori manchino nomi di artisti egregi e chiari pur anco; non è che le cosette da essi esposte non abbiano esse pure il loro pregio, non siano condotte con maestria, con freschezza di colorito, con tratto franco e sicuro eccetera, eccetera, ma le son cosette le quali non bastano alla espettazione del pubblico, che ha diritto di pretendere assai più di quello che gli viene offerto. E un altro malanno c'è, vale a dire che la Commissione o la Direzione della Società pare segua il costume di accogliere qualsiasi cosa piaccia a un ser Imbratta qualsiasi di mandare al pallio.

Il che fa che buona parte dei lavori esposti vi fa venire.... stomaco, diciamolo pure, tanto sono essi indegni di figurare in pubblico, e neppure in privato, tanto son trascurate in essi le buone regole dell'arte. Del resto per istringere il molto in poco da alcuni quadri di paese in fuori, da qualche piccolo quadrettino di genere condotto con grande amore per la verità, e da alcun altra tela dove son trattati soggetti storici con un certo garbo, noi possiamo asseverare senza tema di venir contraddetti, rimanere poco o nulla degno di nota.

Il Bertuccione del pittore fiorentino Del Rosso del Pollastrini, *Le gioie d'una madre* di Gaetano Chierici, *Maso Finiguerra che scopre l'incisione a bulino* del Biscarra, *Gli ozi della villeggiatura* del Betti, *Le macchiaiole: adiacenze di Livorno presso l'Antignano* del Fattori, *Speranze perdute* dipinto del Borrani, qualche paese del Markò, qualche marina del Gelati: ecco quanto di più pregevole ci venne fatto press'a poco di osservare.

Alcun altro dipinto potrebbe aggiungersi a questa non abbondante derrata, dove peraltro non tutto è pregevole egualmente.

Domenica scorsa ebbe luogo la consueta estrazione de' premii davanti un certo numero di soci e pochissime signore. Noi credevamo che questa cerimonia dovesse riuscir più solenne, per accorrenza di gente almeno, dopo la riunione avvenuta delle due Società. Anco credevamo che non fosse sì grande, quale appariva da una tabella posta all'entrata della sala maggiore, il numero dei morosi. Noi comprendiamo benissimo che vi abbia taluno a cui non paia di gravarsi a beneficio degli artisti (badiamo che non diciamo dell'arte) delle tenue quote annuali che si pagano per essere soci della Società d'incoraggiamento di Firenze; ma non comprendiamo che accettato di esser soci si possa stentar ad adempierne il primo dei doveri. Vero è che la riunione delle due Società in una sola, e l'impianto di un'amministrazione novella sulle due che esistevano pria può aver recato alquanto rilassamento nelle riscossioni. Se così è speriamo nel prossimo anno la cassa sociale sia più gaia, e i buoni effetti della Società più sensibili. Sebbene, non sarebbe forse mestieri ripeterlo qui, noi non isperiamo da società cosifatte benefizio vero per l'arte, insino a che esse non si pongano in grado di aprire concorsi, o triennali o sessennali (chè in un anno solo raramente avviene che si possa condurre al desiderato compimento una gran tela) per opere d'arte le quali veramente meritino questo nome. Il quadruccio, il paesino, l'acquerello potrebbero essere accessorii dei grandi concorsi, ma costituire l'intento massimo ed unico della Società non ci pare cosa conveniente.

Forse le nostre parole avranno *savor di forte agrume* per alcuno, per altri suoneranno utopia dannosa come quella che per cercar l'ottimo guasta il bene. In quanto a noi esprimendo il modesto parer nostro, rispettiamo quello di tutti, ma siamo saldi in questo che, cioè, miglior cosa e più decorosa sarebbe all'Italia non aver arti che averle *brutte*; in quanto agli artisti sta benissimo che i buoni sieno aiutati ed incoraggiati con ogni efficacia; ma i cattivi, i non buoni.... Dio mio, ci son tanti mestieri a questo mondo!.... tante arti manuali dove uno può farci buona figura, con utile suo e di altrui, e riuscire perfino ad essere premiato all'esposizione universale.

E poichè c'è avvenuto di mentovare l'esposizione universale, possiamo aggiungere che a quella di Parigi del maggio prossimo l'Italia sembra prepararsi assai degnamente. *Si vera sunt exposita*, meglio che quattromila sono gli espositori; speriamo che pregevoli come variate sieno le cose da esporre. Le quali in grandi casse già furono avviate in Francia per la via di mare, dove è sperabile giungeranno incolumi. Così *a priori* noi non sapremmo indicare gli oggetti, o le industrie per le quali si mostri che dall'ultima esposizione inglese a questa di Parigi l'Italia abbia fatto qualche progresso. Anzi diremo *a priori* non credere in fatto d'industrie se ne sia fatto assai, mancando a noi insino ad ora tanti dei mezzi e delle qualità che si richieggono al prosperare dell'industria e del commercio. Nondimeno il numero di quattromila espositori è abbastanza ragguardevole, e l'area occupata dall'Italia nel palazzo dell'Esposizione è abbastanza estesa per non farci passare inosservati.

Sarebbe assai bene che anche da noi s'iniziasse qualcuna di queste solennità mondiali dell'industria e delle arti; ma per ora, ci duole il confessarlo, siamo lontani le mille miglia da poterlo fare. Perchè l'Italia possa far degnamente gli onori di casa in una di siffatte occasioni, e per non restare umiliata in casa sua di fronte agli stranieri, è mestieri che abbia assetto stabile l'amministrazione pubblica, rinasca la fiducia, si dia potente svolgimento alla produzione, si rinvigorisca lo spirito d'associazione, e tante altre belle cose di questo gusto. Allora e non prima potremo parlare di fare noi pure i nostri inviti per una mostra universale.

Il carnevale, scusate il passaggio brusco che sono costretto a fare, il carnevale brilla per la sua assenza; cioè, i giorni scorrono; il dì delle Ceneri si avvicina, i predicatori già ripassano il quaresimale per andarlo a declamare in questa e in quella città; e Firenze non se n'accorge neppure. Una volta i concerti avevano luogo di quaresima piuttosto che di carnevale; ora è per l'appunto il rovescio, e di concerti ne potete avere a josa, non ostante che i teatri siano aperti: ieri era la Filarmonica, ier l'altro la Società per la musica classica, oggi la signora Maria Wieck, pianista distintissima, domani la Carlotta Patti, che già si fece udire ed applaudire alcuni mesi fa; e poi il Colasanti vi commuoverà profondamente e vi diletterà assaissimo con quel vocione che manda fuori da un mostro tutto d'ottone che si chiama volgarmente ophicleide, ma che in grazia del Colasanti deventa il *Burbero benefico* degli strumenti a fiato; e poi... e poi... chi più n'ha ne metta, che io proprio faccio punto qui per questa volta e vi mando un saluto cordialissimo.

Arturo.

provvedere e soccorrere da 60 a 100 fanciulli. L'ammiragliato ha concesso liberamente cinque tonnellate di biscotto.

— Si legge nel *Telegraph*:

Prima che lord Derby e i suoi amici si riunissero ieri, debbono aver veduto dai fogli della mattina che, qualunque siano i loro particolari desideri intorno alla riforma, l'interesse del pubblico non diviene minore col tempo. Gli amici dell'indugio prima di tutto affermavano che il popolo era indifferente per la franchigia, e quando la incredibile asserzione fu confutata da una lunga serie di affollati ed entusiastici comizi, fu detto che prima della nuova sessione l'agitazione cesserebbe.

Tutte quelle profezie debbono parere, anche al tory più speranzoso, svanite col procedere degli eventi. Un *meeting* come quello di Newcastle è un fatto che distrugge tutte le argomentazioni. Le migliaia che camminarono nelle vie di quella città non erano villani, oziosi o ragazzi, ma la eletta degli industriali del Nord, uomini gravi e assennati. In alcune carrozze sedevano i veterani del 1832, che potevano dire ai più giovani come la ostinazione dei tories conducesse l'Inghilterra quasi sul punto della guerra civile.

Il più gran *meeting* tenuto in Newcastle fu anco il più ordinato.

Codesti fatti non accennano che gli operai divengono indifferenti. Alcuni tra i meno scrupolosi conservatori reputano che con qualche danaro e con un certo macchinismo è agevole metter su dei *meetings* per qualunque partito e per qualsivoglia questione. Ma come avviene dunque che eglino non sperimentarono le proprie forze? I conservatori posseggono danaro in copia, e sono meglio ordinati, diciamolo a nostra vergogna, dei liberali, ma si astennero accuratamente dal tastare l'opinione pubblica. Ma essi non chiesero il verdetto perchè conoscono la maggioranza dei giurati, cioè il popolo inglese, che ha già formulata la propria opinione.

Gli avvenimenti dell'autunno e del verno hanno dimostrato non solo che il popolo ha bisogno della estensione del suffragio, ma che esso non l'aspetta più lungamente.

FRANCIA. — Si legge nella *France*:

Il diritto d'interpellanza sarà esercitato fin dal principio della sessione.

Si dice che nella prima seduta al Senato verrà mossa una interpellanza sulla politica estera e specialmente riguardo agli affari di Germania.

È probabile che la discussione al palazzo del Luxembourg precederà quella che s'impegnerà allo stesso oggetto al Corpo legislativo.

Ieri nei crocchi politici si affermava che l'Imperatore darebbe incarico al marchese di Moustier di sostenere la questione d'Oriente se, come lo si suppone, venisse sollevata alla Camera.

Il ministro di Stato signor Rouher avrebbe a rispondere sugli affari di Germania e d'Italia, le cui fasi importanti furono anteriori all'entrata del signor de Moustier al ministero degli affari esteri.

— Lo stesso giornale dice:

Ieri, 29, nel gabinetto del guardasigilli ebbe luogo al ministero della giustizia una lunga conferenza per far passare la legge sulla stampa. Vi assistevano il signor Rouher, ministro di Stato, il ministro dell'interno ed il signor Vuitry ministro presidente del Consiglio di Stato.

Si assicura che nel Consiglio dei ministri che si raduna oggi 30 gennaio alle Tuileries sotto la presidenza di S. M., saranno sottoposte all'Imperatore le principali disposizioni del progetto di legge sulla stampa e le modificazioni da introdursi al Senato.

— Si legge nell'*Etendard*:

A quanto crediamo, i ministri incaricati di preparare il progetto di legge sulla stampa, che deve essere sottoposto all'Imperatore, hanno tolta l'autorizzazione preventiva.

— Si legge nella *Patrie*:

Gli ultimi incidenti della politica interna hanno potuto stornare la pubblica attenzione dalle riforme relative alle nostre organizzazioni militari, ma non è esatto, come lo pretendono alcune corrispondenze dirette a giornali esteri, che lo studio del progetto sottoposto al Consiglio di Stato sia stato sospeso.

Che anzi tutte le questioni sollevate dalla riorganizzazione del nostro esercito sono oggetto di uno studio accurato, e crediamo che il progetto studiato dalle due sezioni del Consiglio di Stato abbia, in questi ultimi giorni, subito notevoli modificazioni, specialmente per quanto si riferisce al sistema della riserva.

PRUSSIA. — L'*Ag. Havas* ha da Berlino, 29 gennaio:

Il principe Thurn e Taxis ha ceduti alla Prussia contro la somma di tre milioni di talleri i suoi diritti delle poste, ed il materiale.

Oggi è stato presentato alla Camera dei deputati il trattato.

— Si scrive da Berlino, 28, all'*Etendard*:

Nei crocchi politici si crede vera la voce di una convenzione militare fra la Prussia e l'Assia Darmstadt.

La presenza del principe Luigi d'Assia si collega a questioni politiche.

Non fa bisogno il dirlo, che questa convenzione non porta con sè l'entrata del granducato d'Assia Darmstadt nell'unione del Nord.

— Si scrive da Berlino, 28 gennaio, all'*Europe*:

Il progetto di costituzione federale dà alla Prussia il rango di potenza-presidente *Praesidialmachte*.

Fra le attribuzioni che le spettano vi ha la prerogativa di convocare, aprire e chiudere il Parlamento.

Ma il progetto di costituzione non avrà vigore che dopo di essere stato sanzionato dal Reichsrath.

Sino a questo tempo era necessaria una delegazione speciale alla Prussia per compiere le formalità dimandate dall'apertura del primo Parlamento; quindi il bisogno di un protocollo, e un secondo protocollo sarà pur necessario per determinare il modo giusta il quale gli Stati del Nord saranno rappresentati nel primo Parlamento.

Il Consiglio federale *Bundesrath* previsto nel progetto di costituzione non può riunirsi prima che il Reichsrath non abbia convalidato il progetto.

Firmato il progetto cessano le conferenze ministeriali. Nell'assemblea che si riunirà il 24 febbraio gli Stati del Nord non avrebbero organo alcuno. Abbisogna perciò un altro protocollo per colmare questo vuoto.

Fra il Reichsrath ed i firmatari del progetto di costituzione non mancheranno i dissensi.

Ad ogni nuova divergenza bisognerà riferirsi ai ventuno governi secondari, e si dovrà aspettare la loro risposta?

Ritorneremmo ai bei tempi della vecchia Dieta tedesca.

Fra le imposte federali, il cui progetto sarà presentato al Parlamento, si parla di una imposta sul tabacco.

AUSTRIA. — L'*Agenzia Havas* ha da Vienna, 30 gennaio:

Il risultato delle elezioni nelle provincie tedesche è eminentemente favorevole ai fautori della patente del febbraio.

Al contrario nelle provincie slave, e nelle miste la maggioranza rimase a favore dei partigiani della patente del gennaio.

Il *Morgenpost* dice che i Tedeschi potranno impedire che si riunisca il Reichsrath straordinario.

Il *Vaterland* dice che, quando il governo indietreggiasse, gli Slavi potranno impedire la riunione di un Reichsrath favorevole alla patente del febbraio.

Si aspetta di giorno in giorno la nomina di un Ministero ungherese.

— Si scrive da Vienna, 27 gennaio alla *Patrie*:

Quanto poche settimane fa sembrava impossibile, pare oggi un fatto compinto; l'accordo fra la Corona e l'Ungheria è ristabilito.

Per quanto possa apparire incredibile agli scettici politici i quali dubitano sempre e di tutto, la questione ungherese, in quanto essa costituiva una divergenza fra l'Ungheria ed il governo, non esiste più.

I Magiari hanno fatta la pace coll'Impero, e questa pace, abbenchè gli organi ufficiali non ne abbiano ancora parlato, è reale perchè si appoggia a basi solide che non potranno venir scosse mai più.

— La *France* dice che riprendono consistenza le voci corse di un imprestito per parte dell'Austria.

Si pretende che sarebbero state interpellate alcune case bancarie di Parigi a proposito della possibilità di questo prestito.

— Si scrive da Vienna alla *Boersenhalle*:

L'Imperatore ha dato un ordine che produsse una grande sensazione.

I reggimenti che portavano i nomi dei principi della Casa reale di Prussia, e di altri distinti personaggi prussiani, e che appena cessata la guerra avevano lasciati questi nomi ora dovranno riprenderli.

Questo passo viene interpretato nel senso di un ravvicinamento alla Prussia.

Si dice che il re di Sassonia si dia gran pena per riconciliare le due Corti.

WURTEMBERG. — Si scrive dal Wurtemberg alla *Koeln. Zeitung*:

Nel suo discorso il signor di Hohenlohe non ha insistito invano sulla necessità di un accordo fra i Governi del sud in quanto alle importanti questioni che tengono occupata in questo momento la Germania; cioè a dire, sulle future relazioni della Germania meridionale colla Confederazione del Nord e colla Prussia.

È pienamente riuscita la missione confidenziale stata affidata al conte Teufkirchen presso le Corti di Stuttgard, Charlsruhe e Darmstadt allo scopo di scrutare il sentimento di queste Corti relativamente ad un accordo sulla politica comune.

Tutte queste Corti hanno accettata una serie di punti stata loro presentati dal Governo bavarese; serie che formerà la base delle discussioni per le quali il 3 febbraio si riuniranno a Stuttgard i ministri degli affari esteri e della guerra di questi Stati.

Giusta questi preliminari gli eserciti del Sud, almeno per quanto si riferisce alla fanteria ed alla cavalleria, saranno compiutamente organizzati giusta il sistema prussiano; e gli Stati del Sud adotteranno il programma esposto dal principe Hohenlohe alla Camera dei deputati di Baviera.

Questo accordo acquista una importanza tanto maggiore in quanto che, secondo ogni apparenza, i tre Governi possono tenersi sicuri che le Camere appoggeranno questa nuova politica, ed in quanto che il Governo prussiano ha usata tutta la sua influenza per far adottare la proposta della Baviera specialmente dal Governo del Baden, il quale, volendo una unione immediata ed incondizionata colla Prussia, e desiderando conchiudere con lei una convenzione militare, aveva cominciato a mostrarsi molto riservato a proposito della proposta bavarese.

ASSIA DARMSTADT. — Si scrive da Magonza, 28 gennaio, all'*Ind. de May.*:

Si assicura essere definitivamente risolta la riorganizzazione delle forze militari del granducato di Assia Darmstadt.

Le truppe assiane formeranno una divisione di 18,000 uomini, e rimarranno nel granducato.

In tempo di guerra una riserva di 12,000 uomini verrà ad aumentare questo effettivo, che sarà posto sotto il comando in capo del re di Prussia.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Si legge nel *Giornale di Sicilia*:

Nel mentre la pubblica sicurezza ha spiegata tutta l'energia onde riuscire all'arresto di coloro i quali erano responsabili di gravissimi reati, e che seguivano tuttodì nella via del delitto; ha d'altro canto portato speciale provvedimento perchè quegli altri già arrestati dopo i moti anarchici di settembre e che non vi presero principale parte venissero subitamente scarcerati.

E difatti oltre a quelli nel numero di quasi 400 messi in libertà negli scorsi giorni, ieri furono resi liberi 50 individui, e per quanto ne sappiamo altre scarcerazioni sono preparate anche per quest'oggi e così verrà praticato di seguito.

I latitanti presentati, e sul conto dei quali non gravava che la sola imputazione di aver preso parte nei moti anarchici, appena costituiti alle autorità, sono stati ridonati alle loro famiglie, in seno delle quali speriamo possano ravvedersi e divenire buoni cittadini.

— Scrivono alla *Perseveranza* da Palermo, 25 gennaio:

Il circondario di Palermo, ch'era il peggiore della provincia nostra, si solleva e si trasforma in guisa che, se tutto stesse nella pubblica sicurezza, lo si potrebbe dire rientrato affatto in condizioni normali.

In meno di quindici giorni si sono presentati oltre trecento tra renitenti di leva e complici minori dei fatti del settembre, si sono costituiti cinque capibanda dei più facinorosi e arrisicati, distrutte quattro comitive, scoverti e arrestati gli autori dei delitti ordinari; e là dove la pubblica forza trovò resistenza, ha tenuto fermo, si è battuta disperatamente, e la vittoria è rimasta a lei.

— Si legge nel *Giornale di Padova*:

Un'onesta ragazza della città rinvenne questa mattina i tre mila franchi perduti da un impiegato del conte Camerini, e si affrettò a depositarli alla Regia Questura. Accompagnata presso il proprietario ricevette in guiderdone franchi trecento. Non decliniamo il nome della giovane, perch'ella medesima desidera l'incognito.

— Il dottor Vacher in uno studio statistico molto apprezzato stabilisce così la differenza della mortalità fra Parigi, Londra, Vienna e New-York.

A Vienna	1 morto per abitanti		31, 4
A Parigi	1	»	» 36, 3
A New-York	1	»	» 40, 0
A Londra	1	»	» 41, 2

Lo stesso dottor Vacher studiando quale potesse essere l'influenza delle diverse condizioni igieniche e meteorologiche sul progresso del cholera trovò che le maggiori cause bisogna cercarle negli eccessi e specialmente nella miseria.

Nei quartieri poveri la mortalità per cholera è tre volte maggiore che nei ricchi.

Le immunità di certi quartieri il dottor Vacher le attribuisce anzichè ad uno speciale influsso dell'atmosfera alla purezza dell'acqua.

— La vecchia Confederazione tedesca, dice il *Constitutionnel* su di un totale di 45 milioni di abitanti contava 17 milioni di cattolici, 12 dei quali austriaci.

Dacchè l'Austria non fa più parte della Confederazione non vi ha più, nello stretto senso della parola, Germania cattolica, perchè i quattro Stati del Sud, la Baviera, cioè, il Wurtemberg, il Baden e l'Assia Darmstadt non contano in tutto 5 milioni di cattolici.

La Baviera ha più di un terzo di protestanti, più di due terzi il Wurtemberg e l'Assia, ed il Baden è metà protestante.

— Con suo telegramma del 19, dice il *Siècle*, da Cairo il presidente fondatore della Società annunzia che due grandi rimorchiatori a vapore destinati ai lavori dei signori Borrel e Levalley sono arrivati a Suez traversando il canale d'acqua dolce.

— Una corrispondenza del giornale d'*Isthme de Suez* annunzia che il signor Dussaud ha firmato col vicerè d'Egitto un contratto per 15 milioni di franchi per costruire due porti uno militare e l'altro commerciale.

— Si legge nel *Times*:

Lord Ernesto Vane nel 1856 era officiale nel reggimento di cavalleria della Regina (4° usseri). È nato nel 1836, sicchè nel 1856 aveva 20 anni. In quel reggimento, come in molti altri, un uso antico esige che l'ufficiale ultimo venuto paghi lo scotto sopportando per qualche tempo gli scherzi e le burle dei suoi camerati. Nel reggimento della Regina si faceva così: Quando il nuovo venuto aveva ammobiliato il suo appartamento a suo gusto e secondo i suoi mezzi, i suoi camerati, aspettato il momento che fosse assente, rompevano la porta, rovinavano i mobili, buttavano fuor di finestra il letto, ficcavano il tappeto nella gola del camino, ecc. Dopo questa bella bravura ognuno se ne andava. Talvolta le particolarità della cerimonia mutavano: i camerati entravano di notte nella sua camera, mettevano fuori del letto la vittima, e vi versavano una caraffa d'acqua.

Il significato di quegli usi è arduo a comprendersi; secondo la tradizione sono per mettere a prova la pazienza del nuovo arrivato. Se questi accettava senza fiatare la distruzione dei mobili, era stimato grandemente. L'idea della prova è grossolana, e ci fu probabilmente tramandata dagli avi nostri guerrieri primitivi, e non raggiunge lo scopo. Ma benchè opposta allo spirito generale del tempo nostro, durava come tradizione, e facendo qualche obbiezione, i vecchi ufficiali rispondevano che le cose andavano in quel modo nel tempo della loro giovinezza, nel tempo degli eroi della guerra peninsulare, e i critici tacevano.

Dopo la guerra di Crimea quegli usi perdettero il loro prestigio, gli ussari si penetrarono dello spirito delle nuove idee. Un giovane per nome Ames entrò nel reggimento. A lord Enrico Vane e a' suoi compagni venne in mente di formargli il carattere, ma Ames non volle tollerare la rottura dei suoi mobili. Ne sorsero delle dissensioni, e fu necessario che il comandante in capo intervenisse, e desse ragione ad Ames. Lord Vane, che non volle cessare, fu rimandato con due altri camerati dal reggimento. Poco tempo dopo Vane incontrò per la strada Ames; la rabbia lo prese, lo chiamò vile e gli sputò in faccia. Fu subito portata querela criminale contro lord Ernesto Vane dinanzi la Corte del tribunale della regina; ma il reo era partito in seguito, si dice, a imbarazzi finanziari, e tornò soltanto verso la fine dell'anno passato.

Comparve dinanzi la Corte. L'accusato è colpevole di delitto d'assalto (*assault*), e conviene dei fatti. Il giudice Blackburn notando la gravità del caso, disse che l'accusatore non aveva portato in giudizio nessuna testimonianza aggravante, e dal canto suo il difensore non aveva allegato circostanze attenuanti. Rimaneva dunque il fatto puro e semplice.

Considerando che l'accusato aveva perduto il suo grado nell'esercito, la Corte ha condannato lord Ernesto Vane a tre mesi di prigione.

— Si legge nella *Britt. Rew*:

La viva luce sviluppata colla combustione del magnesio deve o presto o tardi fare adottare questo metallo come principio rischiarante, e perciò gli inventori studiano il modo il più pratico di impiegare la materia prima.

Si pensò prima a lavorarlo a filo od a stoppino, ma la necessità di aggiungervi, causa la celerità della combustione, un movimento da orologio molto complicato pare abbia fatto rinunziare a questo preparato.

Alla sessione di Nottingham il signor Larkius fece funzionare una lampada nella quale allo stoppino di magnesio è sostituito il metallo in polvere.

Questa polvere è rinchiusa in una scatola posta alla parte superiore dell'apparecchio, e traforata da un piccolissimo buco dal quale in forza del suo proprio peso esce la polvere come la sabbia da un orologio a rena.

All'uscita il metallo trova una fiamma di gas la cui forza rischiarante è raddoppiata dalla presenza del metallo.

Mediante alcuni rubinetti bene disposti si può arrestare o minorare, come si vuole, i due getti di gaz e di magnesio.

Il signor Larkius ha messo in rilievo questi vantaggi specialmente per i fari e per i segnali, i quali mediante la intermittenza o semi eclissi, possono venir ridotti a formule precise.

Il dotto chimico aggiunse che la sola obbiezione sta nel prezzo di costo, ma se si pensa che la produzione industriale, giusta il processo di Sousladt, non rimonta che a quattro anni, si può ragionevolmente sperare che l'aumento della ricerca diminuirà sensibilmente il prezzo di fabbrica.

— L'*Etendard* dice che l'ambasciata francese a Costantinopoli ha dimandato al signor Bonnin, ufficiale d'ordinanza del ministro della marina, un modello del suo nuovo fucile per presentarlo al Sultano, e che il re di Svezia ha incaricato il maggiore Staffl in missione straordinaria a Parigi, di esaminare questa nuova arma che verrà quanto prima data a tutta la marina francese.

— Anna Henson di 75 anni fu trovata morta miseramente in una stanzuccia in Harriet-Street. La polizia era stata informata che qualche cosa era avvenuto in quel quartiere, ed entrando in quella casa trovò la morta quasi ignuda, e i pigionali in istato di ebbrezza bestiale. La vecchia aveva fama di singolare avarizia, e il fatto è che essi le rubarono il suo denaro e gli abiti appena morta, e si ubriacarono. La polizia potè assicurare un libretto di Cassa di risparmio, che mostra che la defunta aveva investito 111 lire sterline e due scellini. Essa vendeva per le strade fettuccie e lavori di stagno, e viveva miseramente.

Nella inchiesta fu prodotto un testamento in cui la defunta lega tutto il suo ad una certa Brown. Si seppe che poco prima della sua morte la vecchia donna aveva detto di avere cucite nel busto 11 sterline.

I medici dimostrarono che era morta per condurre troppo dura vita. La polizia non ha potuto trovare la persona chiamata Brown. (*Morning Post*)

— La caccia dell'orso è un divertimento molto ricercato in Russia.

L'orso è poltrone, lo si vede fremere di paura quando è assalito all'improvviso, solo quando è ferito diventa pericoloso.

Vi sono varie specie di orsi.

La più piccola si alimenta di formiche, di cui porta il nome, ed è la più inoffensiva.

L'orso più terribile è quello che mangia le carni, sia per gusto, sia per accidente, e si chiama in russo *tsirialnik*, e questo attacca l'uomo.

Il peso di un grande orso eccede alle volte i 20 *poud*, 30 chilogrammi.

Si son visti degli orsi rimanersene ritti con ventidue palle nel corpo; le ferite mortali sono quelle portate alla metà della sua fronte e nel mezzo del petto là dove egli ha una macchia bianca.

L'orso quando si vede in pericolo si rizza sulle zampe di dietro, ed assalendo l'uomo gli pianta sulle spalle le sue zampe davanti. È questo il momento che bisogna cogliere per impiantargli il coltello da caccia nel ventre, ed aprirlo dal basso in alto.

Quando si è senz'armi bisogna gettarsi fra le sue zampe e presentargli la schiena, se no porta via il cranio.

In Russia parlando di un uomo coraggioso si dice « egli va contro un orso soltanto con un coltello. » I contadini si servono più volentieri delle forche; se sono in due sono sicuri dell'orso, che chiamano *Michele*; mentre uno lo minaccia e l'orso si avventa contro di lui, l'altro gli pianta l'arma nel corpo.

L'orso non è così stupido come lo si crede, egli sente l'odore della polvere, e sfugge a tempo il cacciatore.

L'orso durante l'inverno si copre sotto un mucchio di foglie, e si nutre leccandosi le zampe.

Necrologia. — Debbono gli Italiani volgere un pensiero alla tomba di Noël Des Vergers, trapassato in Nizza il 2 gennaio; e debbo io ricordare il pietoso ufficio a' miei concittadini, per quelle relazioni che mi legavano all'illustre estinto: la comunanza di alcuni studii, la socialità nell'Accademia delle iscrizioni di Francia; la memoria dell'accoglimento umano ed affettuoso ch'ei mi fece, al par di altri uomini di lettere francesi, quand'io riparava, or son tanti anni, in Parigi; l'amicizia che ne seguitò; la riconoscenza del lavoro ch'ei mi procacciava nei giorni più calamitosi dell'esilio.

Gli studii dell'erudizione latina ed orientale e dell'archeologia, spingean questo dotto straniero, fin dalla prima sua gioventù, a frequenti viaggi in Italia. Gli scavi delle tombe etrusche, intrapresi in compagnia del rinomato Alessandro François da Firenze, lo portavano a più lunga dimora; tanto che egli divenne possessore di stabili a Rimini e riguardò l'Italia come seconda sua patria. E come tale ei l'amò. Non ostante che i suoi amici politici d'oltre le Alpi, dico i liberali moderati del 1830, chi per consuetudini religiose e mene clericali, chi per vecchie tradizioni diplomatiche, tutti per dispetto contro la dinastia novella, fieramente nimicavano l'Italia libera e una, il Des Vergers divenne, dal 1859 in poi, caldo fautore del nostro risorgimento nazionale.

Del rimanente, io non mi fo a segnalarlo com'uomo politico, sì bene come erudito, alla gratitudine del paese. Perchè i suoi lavori, pregevolissimi per dettato nitido ed elegante, investigazioni profonde e critica penetrante ma senza arzigogoli, riguardano la più parte l'Italia antica o del medio evo. Dopo avere scoperto, insieme col François, l'ipogeo centrale della pianura di Volsci e non pochi altri, ei cominciava a stampare la grande opera intitolata: *L'Étrurie et les Etrusques*, Parigi 1862-64, vol 1° e 2° in-8° e vol. 3° in-folio con magnifiche tavole colorate. Al tempo stesso egli cooperava, per incarico di Napoleone III, alla pubblicazione delle opere del grande archeologo Bartolommeo Borghesi, che gli era stato amicissimo, e insieme avevano coltivato l'immenso campo dell'epigrafia romana. La *Vie de Marc Aurèle, d'après les monuments épigraphiques* (1 volume in-8°, Parigi 1860); l'*Etude biographique sur Horace* (Parigi, 1855, in-12°) e un gran numero di articoli sparsi nella *Nouvelle Revue encyclopédique*, nell'*Athenæum français*, nella *Encyclopédie moderne* e nella *Nouvelle Biographie universelle* (Parigi - Didot), concernono per lo più la storia e le antichità italiane anteriori all'èra volgare; e attestano la dottrina e l'operosità dell'autore.

Ma avviato anco agli studi orientali, vi aveva ei già riportato meriti non mediocri, pubblicando la *Vie de Mahomet par Aboulféda*, testo arabico, traduzione e note (Parigi, 1837, in-8°), quando incominciò a fornire materiali e lumi di erudizione alle cose nostre del medio evo, con la *Histoire de l'Afrique et de la Sicile, par Ebn-Khaldoun*, testo arabico, traduzione e note (Parigi, 1841, in-8°) e col diploma arabico della chiesa di Morreale, stampato nel *Journal Asiatique* dell'ottobre 1845 e corredato di traduzione e di un breve saggio storico su la condizione dei Musulmani di Sicilia verso l'anno 1183. Bel saggio storico è anch'esso l'*Arabie*, pubblicato dal Des Vergers nell'*Univers pittoresque*, e parecchi articoli delle collezioni citate di sopra illustrarono le istorie e le biografie orientali non meno egregiamente che le cose etrusche, le romane e le siciliane.

Professor M. AMARI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 31.

La legazione americana a Roma è stata soppressa.

Southampton, 1.

Si ha da Nuova York in data del 19:

Il Senato ha adottato un progetto di legge che pone maggiori limiti al potere del presidente di fare nomine.

In un discorso al Senato, Semmer qualificò il presidente Johnson di usurpatore e *mostro di discordia*.

Il *Giornale di Washington*, che è ritenuto come l'organo del presidente, dice: Se i radicali del Congresso continuano nella loro condotta di traditori, il governo armerà i suoi aderenti. Il presidente non dimenticherà il suo giuramento di difendere la Costituzione; l'esercito e la marina risponderanno al suo appello.

Corre voce che nella Carolina del Nord si organizzino società segrete.

Berlino, 1.

Assicurasi che la Prussia abbia rifiutato di addivenire per ora a trattati separati cogli Stati del Sud, riferendosi al trattato di Praga, e accampando la necessità di una previa unione di questi Stati.

Pest, 1.

La Commissione dei 67 ha adottato i paragrafi dal 35 al 43 del progetto della Sottocommissione dei 15.

Vienna, 1.

I giornali annunziano che la Porta ha rifiutato di sgomberare Belgrado, acconsentendo però di ridurne a minime proporzioni la guarnigione e di sgomberare tutte le altre fortezze.

Parigi, 1.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	31	1
Fondi francesi 3 % (*in liq.*)	69 10	69 10
Id. fine mese	— —	69 05
Id. 4 1/2 %	99 —	99 —
Consolidati inglesi	90 5/8	90 3/4
Cons. ital. 5 %	54 50	54 45
Id. fine mese	54 52	54 45
Id. fine febbraio	— —	54 50
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	505	505
Id. italiano	—	300
Id. spagnuolo	297	296
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	92	90
Id. Lombardo-venete	393	395
Id. Austriache	395	396
Id. Romane	92	92
Obbligazioni str. ferr. Romane	130	130
Id. prest. austriaco 1865	312	316
Id. in contanti	317	322

Roma, 1.

Il *Giornale di Roma*, alludendo alla lettera del signor Dumonceau pubblicata dal *Diritto*, dichiara che la parte risguardante Roma è assolutamente falsa, onde è da ritenersi insussistente anche la parte riguardante i vescovi. Somiglianti manovre della stampa italiana inducono moltissimi onesti ad asserire che le voci sparse e le presenti trattative tendano a guadagnare tempo per consumare progetti empi ed anticristiani che si stanno segretamente maturando.

Marsiglia, 2.

Si ha de Beiruth in data del 23 gennaio:

Oltre l'ospitalità offerta a Giuseppe Karam nell'Algeria, la Francia gli ottenne dal governo ottomano la restituzione dei beni confiscati e un'amnistia generale pei Maroniti. Karam entrò a Bairuth col console generale di Francia. La popolazione li accolse con evviva alla Francia e all'imperatore. Karam fece una visita ai consoli, e partirà con un seguito d'amici.

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *Norma* — Ballo: *Fiammella*, del coreografo P. Borri.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro cav. Verdi: *Nabucco* — Ballo: *Asemì*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *La famiglia Riquebourg* — *La commedia per la posta*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Suliwan* — *Se sa minga*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 31 gennaio 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di nuovo al nord della Penisola, restando quasi stazionario al sud: ma le pressioni sono ancora sopra la normale di 5 a 8 mm.

La temperatura è generalmente cresciuta. Cielo coperto e mare qua e là mosso. Venti deboli di sud-ovest e nord-ovest. Domina il sud-ovest nell'alto dell'atmosfera.

Il telegramma di Parigi d'ieri annunziava una forte depressione al nord-ovest di Europa; e a Nairn il barometro segnava 741 mm.

Anch'oggi nel centro dell'Europa la pressione è sotto la normale, e il barometro continua generalmente ad abbassare.

Qui si è abbassato di 4 mm. da stamattina.

Stagione burrascosa e da pioggia, sotto il dominio della corrente equatoriale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 31 gennaio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761, 4	mm 757, 3	mm 759, 0
Termometro centigrado	8, 5	13, 0	7, 0
Umidità relativa	87, 0	76, 0	90, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	sereno
Vento { direzione / forza	NE debole	SO debole	SO debole

Temperatura { massima + 13,5 / minima + 5,0 } Pioggia nella notte mm. 0,2.

Minima nella notte del 1° febbraio + 5,5.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

FERROVIA DA CAVALLERMAGGIORE AD ALESSANDRIA

PRIMA ESTRAZIONE

per l'ammortizzazione delle 24,000 obbligazioni della ferrovia predetta

TABELLA

(in ordine progressivo) delle 54 obbligazioni estratte in seduta pubblica il 29 gennaio 1867.

175	6623	8873	12776	17029	20465
1990	6911	8938	12976	17084	20969
1992	6945	9089	14053	18540	21432
2607	7281	9175	14331	19140	21448
2981	7660	10022	14363	19146	21501
3567	7730	10221	14490	19408	21955
4116	8164	10627	16104	19413	23077
5236	8437	11875	16529	19891	23252
5696	8649	12082	16845	20379	23750

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare col 30 giugno prossimo, e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso in L. 500 mediante restituzione di esse munite dei vaglia non maturi al pagamento.

Torino, li 29 gennaio 1867.

313 — **La Direzione.**

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso di riconvocazione dell'assemblea generale degli azionisti.

Non avendo avuto effetto l'assemblea generale chiamata pel giorno 26 gennaio andante, si avvertono li signori azionisti che la riconvocazione di detta assemblea, a termini dell'articolo 25 degli statuti sociali, resta fissata pel giorno ventitrè del prossimo mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale in Vigevano.

Gli oggetti posti in deliberazione, come dal precedente avviso in data 24 dicembre 1866, sono li seguenti:

1° Presentazione del rendiconto sociale dell'esercizio 1865.
2° Relazione delli signori revisori del rendiconto 1864.
3° Provvedimenti finanziari.

Il deposito delle azioni presso la Cassa della Societa in Vigevano, a termini dell'art. 18 degli statuti sociali, onde aver dritto d'intervenire alla presente adunanza, potrà aver luogo sino alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 febbraio suddetto.

Vigevano, 26 gennaio 1867.

312 — **La Direzione.**

STRADE FERRATE ROMANE

(Sezione Nord)

LINEA UMBRO-ARETINA

L'impresa V. Sbriscia e compagni, accollataria dei cottimi H ed I ed altri lavori della Ferrovia Aretina, compresi fra il borro del Tiegesimo e quello del Palazzone essendo alle finali liquidazioni, invita tutti coloro che credessero di aver dei diritti da esercitare o delle somme da riscuotere, a presentare i loro titoli e far vive le loro ragioni entro il termine di giorni quindici in Montevarchi presso il notaro signor Francesco Vestri a ciò incaricato.

Il Direttore dell'impresa
332 — **Donato Burrone.**

IL COLTIVATORE

GIORNALE DI AGRICOLTURA PRATICA

Diretto dal Prof. Giuseppe Ottavi.

Si pubblica in Casale Monferrato a fascicoli di 32 pag. ogni 15 giorni.

Per ogni annata anticipata L. **12 50**

Chi spedirà lire 50, oltre l'annata corrente, avrà, affrancati, i 16 volumi pubblicati, e nei quali furono descritte le migliori pratiche italiane e straniere. — Con lire 25 si avrà l'abbonamento per sè e per un altro associato, e in dono un esemplare de' primi 8 volumi. — Con lire 37 50, per tre associati, si avranno in dono i 12 primi volumi. — Infine, con lire 50, per quattro associati, il dono si estenderà ai 16 volumi suddetti. 288

AVVISO.

Il sindaco di Colle Salvetti fa noto:

Che è aperto il concorso ai seguenti impieghi nel comune suddetto, con gli annui stipendi in appresso notati:

Segretario.	con L. 1,600
Commesso aiuto segretario	» 1,200
Donzello	» 540
Due guardie municipali	» 504 per ciascuna

Il quaderno di oneri relativo a detti impieghi trovasi ostensibile nell'uffizio comunale.

I concorrenti dovranno far pervenire le istanze al sottoscritto, redatte in carta bollata da 50 centesimi, e corredate degli opportuni documenti dimostranti i respettivi titoli, il tutto franco di posta, e non più tardi del dì 20 febbraio prossimo.

Colle Salvetti, dall'uffizio comunale
Li 25 gennaio 1867.

Per il sindaco assente
L'assessore
330 — **Vittorio Pupi.**

LOCANDA DELL' UNIVERSO

Corso Vittorio Emanuele e via Garibaldi

in FIRENZE.

M. Stignani, avendo partecipato all'amministrazione del *Grand Hôtel du Louvre* a Parigi, ha consacrato al suo nuovo stabilimento ogni cura desiderabile sotto il rapporto del lusso, del confortevole, della cucina e del servizio.

Questo magnifico stabilimento, composto di 140 camere tutte nuovamente mobiliate, ha la sua posizione sopra ad Arno e sopra un superbo giardino appartenente alla locanda.

Grandi e piccoli appartamenti.

Camere da tre franchi.

Tavola rotonda — Sala da trattoria, da lettura e da biliardo — Omnibus della locanda all'arrivo di tutti i treni. 333

LA NOVALESA

ANTICA ABBAZIA

NOVELLA CASA DI SALUTE

Reminiscenze del dottor GIOVACCHINO VALERIO

Un elegante volumetto di 250 pagine al prezzo di L. 2 50

Dirigersi con vaglia postale alla Tip. Eredi Botta in *Torino:* via D'Angennes (§) in *Firenze:* via Castellaccio.

NOTIFICAZIONE. 303

Oggidì venne da questo tribunale, qual Senato di commercio, decretato l'avviamento della procedura di componimento nei sensi della legge 17 dicembre 1862 al confronto della ditta commerciale fratelli Gaburo, di qui negozianti in corami e pelli, e fu nominato in commissario giudiziale destinato a dirigere la procedura stessa il dottor Giuseppe Donatelli, notaio residente in questa città.

Lo che si pubblichi anche nella *Gazzetta Ufficiale* di Firenze.

Dal R. tribunale provinciale
Verona, 28 gennaio 1867.

Il cav. reggente
Boldini.

Franchini, dirett.

---

231 **ESTRATTO DI BANDO**
per vendita volontaria.

In esecuzione della risoluzione del Ministero di giustizia e grazia e dei culti del 6 aprile 1866, nella mattina del dì 4 marzo anno corrente a ore 10 antimeridiane in una stanza ad uso di studio del notaro Leopoldo Paganelli posta in Rocca S. Casciano in via Casanova al civico numero 15 sarà esposto in vendita all'incanto per rilasciarsi all'ultimo maggiore offerente sul prezzo di stima di Ln. 5294 96, e sotto le condizioni di che nella risoluzione medesima, un podere denominato *la Bernardina* posto nel comune di Terra del Sole avente una rendita imponibile di lire 266 64; il qual podere costituisce parte della dote del Benefizio laicale sotto il titolo della Conversione di San Paolo, eretto nella chiesa abbaziale di Sant'Andrea in Dovadola, ed è di gius patronato dei signori Lorenzo e dottor Giovanni Giulianini, e dottor Stefano e Giulio di detto dottor Giovanni Giulianini di Terra del Sole, latamente descritto e confinato nella perizia dell'esperto signor Pompeo Valgimigli debitamente ratificata e giurata nel 5 dicembre 1865.

Rocca S. Casciano li 24 gennaio 1867.

Il notaro
Leopoldo Paganelli.

ESTRATTO DI BANDO 232
per vendita coatta.

In esecuzione di sentenza del tribunale civile di Rocca S. Casciano del dì 13 decembre 1866, ed al seguito di ordinanza del sig. presidente di detto tribunale del 19 gennaio corrente, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale stesso la mattina del 7 marzo anno corrente 1867, alle ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza del ridetto tribunale posto in piazza Garibaldi, sarà esposta al pubblico incanto per rilasciarsi all'ultimo maggiore offerente sulla somma di L. 984 20 e sotto le condizioni di vendita di che nella sentenza medesima, una casa posta in comune di Rocca San Casciano, latamente descritta in detta sentenza, espropriata a danno di Angiolo, Domenico, Elisabetta e Maria del fu Giuseppe Lombini, e alle istanze del signor Clemente Ghirelli, rappresentato dal dottor Carlo Traversari Violani.

Rocca San Casciano, li 23 gennaio 1867.

Il procuratore
Dott. Carlo Traversari Violani.

---

321 **ESTRATTO**

Mediante il pubblico istrumento del dì 25 gennaio 1867, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente in Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Giovanni del fu Vincenzio Fici, possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 19 settembre 1866 per l'attuazione del piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze in Borgo la Croce, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione B dalle particelle 54, 55, 56, 57 e 58, articolo di stima 39, con rendita imponibile di toscane lire 350 e 70 centesimi, pari ad italiane lire 294 e centesimi 58, ed a cui confina: 1° Borgo la Croce; 2° Emilia Jacomoni negli Squaglia con fabbrica e Bardi con orto e fabbrica; 3° comunità di Firenze, già Ginori; 4° Gaspero Romanelli, salvo se altri, ecc.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e rispettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire sessantaduemila, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 25 gennaio 1867 al signor Giovanni Fici, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge delli 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

---

335 **AVVISO.**

Il sottoscritto significa a tutti coloro che possono avere interesse con l'illustrissimo signor avvocato Luigi del fu dottor Giuseppe Lolli-Ridolfi, regio impiegato, attualmente residente in Bologna, che con istrumento pubblico del 21 dicembre 1866, rogato dal dottor Agide Buonajuti, è stato nominato e costituito in di lui mandatario generale; e perciò debbono rivolgersi al sottoscritto avente studio in via del Castellaccio, n° 3, Firenze, per la trattativa e sistemazione di ogni e qualunque interesse che abbiano o siano per avere col ricordato signor avvocato Luigi Lolli-Ridolfi.

Avv. Giacomo Rossi.

ESTRATTO. 322

Mediante il pubblico istrumento del dì 25 gennaio 1867 rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Alessandro, e Regina del fu Giuseppe Chimichi, possidenti domiciliati in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze, e per l'allargamento della via dell'Ariento, e la rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, hanno ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze nel popolo di San Lorenzo, e precisamente in via Sant'Antonino, al numero stradale 49, composta di piano terreno e due piani superiori, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle di n° 549, 550 e 548 sopra, art. di stima 345, con rendita imponibile di toscane lire centoquindici e settanta centesimi, pari a lire italiane 97, e centesimi 19, confinata: 1° a levante, sig. Gaspero Del Fungo; 2° a mezzogiorno, via Sant'Antonino; 3° a ponente sig. Del Fungo suddetto; 4° a tramontana, suddetto, salvo se altri, ecc.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire novemila cinquecento, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1866 ai signori Alessandro e Regina Chimichi, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

---

323 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì 29 gennaio 1867, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Giuliano del fu Angiolo Catani, possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze e per l'allargamento della via dell'Ariento e la rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze nel popolo di San Lorenzo, parte in via dell'Ariento e parte in via Romita, coll'ingresso in quest'ultima via al numero stradale uno, composta di pian terreno e due piani superiori, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalla particella di numero 223, articolo di stima 122, con rendita imponibile di lire toscane 113 96, pari a lire italiane 75 73, confinata a 1° a levante dalla via dell'Ariento; 2° mezzogiorno signora Salucci Adelaide; 3° ponente signor Garinei Gaetano; 4° a tramontana via del Romito, salvo se altri, ecc.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire seimila che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1866 al signor Giuliano Catani, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii,
proc. della comunità di Firenze.

---

327 **AVVISO.**

Si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di ragione, come nel 31 dicembre 1866 venne dal tribunale civile e correzionale di Firenze pubblicata la sentenza graduatoria dei creditori del signore Annunziato Ramponi e di lui autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di una porzione di un casamento posto in detta città sulla piazza dei Vecchietti al vecchio numero comunale 936, liberato al signore Giuseppe Cardinali, e di due case poste ugualmente in Firenze nella via dell'Orto al nuovo numero comunale 11, state aggiudicate alla signora Caterina Nuti nei Ramponi e delle rendite delle case stesse percette dall'economo giudiciale signor Armando Barducci.

Dottore Achille Casanuova
procuratore incaricato della redazione del progetto di detta graduatoria.

---

326 **AVVISO**

Con pubblico istrumento del dì 17 gennaio 1867 rogato ser Attilio Chini e registrato in Firenze il dì 19 di detto mese al registro terzo, n° 301, il signor Cesare del fu Lazzaro Dina, negoziante domiciliato in Firenze, ha nominato in suo procuratore speciale e generale il di lui figlio Lazzaro Dina.

Ciò si deduce a pubblica notizia a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Il nobile signor conte Valerio Arrighetti di Firenze per mezzo del suo procuratore speciale ha chiesto al tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito per la stima di diversi fabbricati ed appezzamento di terra lavorativo posti nella comune di Brozzi, già di proprietà di Santi di Luigi Cecchi ed oggi posseduti tutti da Pietro Tonio Sbolgi. 325

---

324 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì 25 gennaio 1867, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Emilio del signor Francesco Ugolini, possidente e negoziante, domiciliato a Ricorboli, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 19 settembre 1866, per l'attuazione del piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze metri quadri sessantaquattro, e sessantaquattro centimetri di terreno facienti parte di un appezzamento posto fuori la Porta San Niccolò, sul sinistro lato della via Nazionale Aretina, in luogo detto La Colonna, e precisamente una striscia di terreno lunga metri trentadue, larga metri due e due centimetri in media, che resta sulla linea retta tirata dal termine in pietra, segnata in pianta con lettera A, ossia dall'angolo che viene a formarsi col distacco della nuova strada in prosecuzione di quella delle Casenuove fino all'angolo esterno della casa di Alessandro Batacchi di punto B, marcata di numero comunale 388, rappresentata al catasto della comunità di Firenze, già del Bagno a Ripoli in sezione A dalla porzione della particella di numero 219, con quella rendita imponibile che gli verrà officialmente assegnata dai ministri del pubblico censimento.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito di lire quattrocento ottantaquattro e centesimi ottanta, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 25 gennaio 1867 al signor Emilio Ugolini, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA
dei beni immobili.

La mattina del venti febbraio 1867, a ore dieci precise presso la casa comunale nel paese di Castiglioni della Pescaja, con l'assistenza di pubblico notaro e del sottoscritto procuratore, il subeconomo dei Benefizi Vacanti della diocesi di Grosseto, previa autorizzazione riportata, porrà sotto l'asta all'incanto per vendersi al maggiore e migliore offerente, il fondo detto il Macione, appartenente alla chiesa di San Giovan Battista in Castiglioni della Pescaja suddetto, diviso in preselle che restano nel modo che appresso descritte, e per il prezzo attribuito alla medesima, cioè:

1° Una porzione di terreno distinto in pianta con la dizione — Porzione 1ª — rappresentata dalle particelle catastali di n° 183, 185, 186, 168, 184, sezione L, con rendita imponibile di L. 28 67 della estensione di ari 3, ettari 47 e cent. 21, valutato L. 918 16.

2° Altra porzione di terreno distinta in pianta con la suddetta dizione — Porzione 2ª — rappresentata dalla particella di n° 187 in parte in sezione L, con rendita imponibile di L. 74 94 del estensione di ari otto, ettari 27 e centiari 91, valutato lire 2,189 34.

3° Altra porzione distinta in pianta con la detta dizione — Porzione 3ª — rappresentata dalle particelle di numero 187 in parte, 149 in parte, 150 in parte, in sezione L, con rendita imponibile di L. 77 58 della estensione di ari otto, ettari 56 e centiari 64, valutato L. 2,265 32.

4° Altra porzione di terreno distinto in pianta con la stessa dizione — Porzione 4ª — rappresentata dalle particelle di n° 149 in parte, 150 in parte, 152 in parte e 187 in parte, in sezione L, con rendita imponibile di L. 148 48, dell'estensione di ari 16, ettari 38 e cent. 16, valutato L. 4,331 96.

5° Altra porzione di terreno distinta in pianta con la stessa dizione — Porzione 5ª — rappresentata dalle particelle di n° 150 in parte, 152 in parte e 38 in sezione L, con rendita imponibile di lire 92 e cent. 21, dell'estensione di ari 10, ettari 46 e centiari 25, valutato L. 2,766 72

6° Altra porzione di terreno distinta in pianta con la stessa dizione — Porzione 6ª — rappresentata dalle particelle di n° 151 in parte, 152 in parte, in sezione L, 33 in parte in sezione K, con rendita imponibile di L. 64 55, della estensione di ari 11, ettari 31 e centiari 46, valutato lire 2,992 04.

7° Altra porzione di terreno distinto in pianta con la stessa dizione — Porzione 7ª — rappresentata dalle particelle di numero 33 in parte e 32 in sezione K, con rendita imponibile di L. 29 81, della estensione di ari 12 ettari 06, e cent. 56, valutato L. 3,190 70.

Grosseto, li 25 gennaio 1867.

334 — A. Becchini, proc.

Ricerca di testamento.

Chi è ritentore del testamento del dottore *Cucchielli Bartolomeo*, medico di reggimento nel 17° fanteria, ultimamente addetto all'Ospedale divisionale di Palermo, dove morì il 2 ottobre 1866, è pregato a darne sollecito avviso al signor cav. notaio Guglielmo Teppati, via dell'Arsenale, n° 6, in Torino. 331

ATTI

DEL MUNICIPIO DI TORINO

Annate 1849-50-51-52-57-58-59-60-61-62-63-64-65......L. 130
Abbonamento all' annata in corso - Per tutto lo Stato » 14

Torino — Tipografia Eredi Botta via D'Angennes.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA DA GENOVA A VOLTRI

I signori azionisti sono invitati a depositare nell'ufficio della Società in Genova, via Carlo Alberto, n° 11, i titoli delle azioni onde poterne effettuare il cambio contro i titoli di rendita in esecuzione del contratto di cessione al Governo, 18 luglio 1862, sanzionato con legge 14 maggio 1865.

Sono poi prevenuti che saranno in pari tempo pagati ai portatori dei titoli suddetti otto semestri sulla rendita, scaduti il 31 dicembre 1866, in ragione di L. 11 25 per semestre, e così L. 90 per ciascuna azione.

328 — **La Direzione.**

---

329 **AVVISO.**

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pistoia, uniformandosi al disposto dell'art. 679 del Codice di procedura civile, rende noto:

Che dei beni espropriati a danno di Jacopo Gaggioli di Ciregliо, e consistenti in tre separati lotti, composti:

Il primo — di un appezzamento di terra seminativa e castagnata, denominato Vacca Morta, situato in comunità di Porta al Borgo, popolo di Cireglio, rappresentato all'estimo dalla particella di n° 1418, sezione K, con rendita imponibile di Ln. 1 47; al quale va unito altro appezzamento denominato Bel Riguardo, rappresentato all'estimo della stessa comunità dalle particelle di n° 2941 e 1417 della sezione K, con rendita di Ln. 23 39.

Il secondo — degli appezzamenti conosciuti sotto i vocaboli Piano del Sasso di Cireglio, e Sotto i Balzi, rappresentati all'estimo di detta comunità dalle particelle di n° 473, sezione H, con rendita di Ln. 0 14, dalla particella di n° 668, sezione K, con rendita di Ln. 2 05, e dalle particelle di n° 971 e 973 della stessa sezione con rendita di Ln. 1 62.

Ed il terzo — dell'appezzamento denominato Piano di Niccolao, rappresentato dalle particelle 184 e 185 della sezione K, con rendita di Ln. 20 10, e ampiamente descritti nel bando 30 luglio 1866, fu dichiarato compratore il sig Luigi Geri di Pontepetri, al pubblico incanto tenuto dal tribunale civile di Pistoia, all'udienza del dì 28 gennaio 1867, per il prezzo di Ln. 485 65 il primo lotto; di Ln. 317 il secondo lotto; e di Ln. 346 65 il terzo lotto; e che il termine per l'aumento del sesto, di che nell'art. 680 del detto Codice di procedura, scade il dì 12 febbraio prossimo futuro.

Li 30 gennaio 1867.

Carlo Razzetti, canc.

TROVANSI VENDIBILI
presso gli Eredi Botta
le seguenti opere:

	Lire
Gallenga - Storia del Piemonte vol. 2	10 »
Carutti - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10 »
Casper - Manuale pratico di medicina legale - vol. 2. . . .	16 »
Ciccone - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	5 »
Heyse - Sistema della scienza delle lingue	4 »
Brofferio - I miei tempi - *Memorie* - vol. 2.	5 »
Chevallay - Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali . . .	2 »
Toussaint - Goudar nuovissimo - *Grammatica italiana e francese*	2 »
— Sunti di storia generale. .	2 50
— Primo libro di lettura francese	0 80
Elena - Lezioni di diritto commerciale per le scuole - 1 vol. in-8° gr.	6 »
Ferrarotti — Manuale delle Corti di assisie e dei giurati - 1 vol. in-8° grande	4 »
Massini - Vita dei Santi - 6 vol. in-12°	9 »
Rubini - Storia di Russia - 1 vol. in-8°	7 50
Bertolotti - Il Salvatore - *Poema* 3ª edizione	5 »
Claretta - Vita di Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Nemours regina di Portogallo .	4 »
— Memorie storiche alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza, con documenti - 1 vol. in-8° grande	5 »
Alasia - Teologia morale - 8 vol. in-4° grande	35 »

OPERE DEL CONTE CIBRARIO

VENDIBILI

ALLA TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

Economia politica del Medio Evo - *Vol.* 2	L. 12 00
Brevi notizie storiche genealogiche dei Reali di Savoia. .	» 3.50
Operette varie — Delle finanze della Monarchia di Savoia nei secoli XIII e XIV.	» 5 00
Lettere inedite di santi, papi e principi	» 10 00
Notizie sulla vita di Carlo Alberto	» 2 50
Novelle - Nuova edizione riveduta dall'autore	» 1 50

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI

DEL PARLAMENTO SUBALPINO

Sessione 1848.

1.	*Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848	L. 12 »
2.	*Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848	» 13 20
3.	*Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848	» 20 »
4.	*Indice* analitico ed alfabetico	» 2 80
5.	*Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848	» 8 80

Sessione 1849.

1.	*Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	L. 5 80
2.	*Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	» 15 20
3.	*Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	» 3 60
4.	*Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849	» 10 20
5.	*Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849	» 9 »
6.	*Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849	» 34 80

Sessione 1850.

1.	*Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850	L. 20 80
2.	*Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850	» 24 80
3.	*Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850	» 30 20
4.	*Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850	» 26 60
5.	*Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850	» 16 20

Sessione 1851.

1.	*Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852.	L. 19 20
2.	*Id.* id. id.	» 13 »
3.	*Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851	» 19 »
4.	*Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851	» 20 »
5.	*Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851	» 20 »
6.	*Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851	» 21 »
7.	*Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852	» 19 »
8.	*Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852	» 12 »
9.	*Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851	» 17 20

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.